

Altre storie, sempre legate al mare, riguardano l'antico culto di Sant'Antonino, protettore dei tonnaroti, la cui statua è conservata nella cappella della tonnara e ogni anno in occasione della "tredicina" veniva portata in processione sulle barche a mare, e a spalla per le strade della contrada, per propiziare una buona pesca. Oggi questa cappella ospita anche un Crocifisso, che veniva festeggiato durante il giorno dell'Ascensione. Una volta era consuetudine, per uomini e animali, fare un bagno rituale, prima che il sole sorgesse, perché si credeva che l'acqua del mare avesse la virtù di preservare e guarire le malattie. La giornata era poi dedicata ai divertimenti: c'era la banda, le gare fra barche, le corse coi sacchi, ...oggi invece, dell'Ascensione è rimasta soltanto l'usanza di fare delle mangiate all'aperto, e di andare a visitare la "fiera", un mercato in miniatura che diventa meta di incontro di paesani e curiosi. In conclusione si può dire che la Tonnara ha rappresentato e ancora oggi rappresenta per i cittadini locali il simbolo di un'identità territoriale e sociale profonda: la chiesetta del Santo protettore non è stato un semplice luogo di culto, era un conforto nelle disavventure in mare, una protezione contro i pericoli della vita in generale e un approdo per le barche che rientravano dopo fredde notti. A regnare sul piccolo golfo c'è anche una maestosa torre, la cui costruzione risale ai primi del '600. È stata ideata per far parte di un sistema di difesa costiero, volto a proteggere la popolazione dagli assalti dei pirati barbareschi, la Spagna infatti aveva affidato questo compito all'architetto fiorentino Camilliani. E dopo secoli, la Torre è là, imponente nella sua dimensione, e ci fa respirare il fascino della storia antica. È come se, avvolta da un'aura di mistero, proteggesse in religioso segreto tutti quelli che hanno abitato e continuano ad abitare questo emporio di mare, che è Bonagia.



N° 76. Anno 1975. Si preparano le reti per "armare" la tonnara.

Foto archivio Pio Solina.



N° 77. Anno 1960. Imbarco degli attrezzi per "armare" la tonnara.

Foto archivio Ciccio Rizzo.



N° 78. Anno 1960. Tonnara di Bonagia. Imbarco degli attrezzi per "armare" la tonnara.

Foto archivio Ciccio Rizzo.



N° 79. Anno 1965. Tonnara di Bonagia. Da sinistra: Raffaele Solina, Pio Solina, Rais Mommo Solina e Ciccio Rizzo.  
Foto archivio Pio Solina.



N° 80. Anno 1960. Una tonnarota al rientro dopo aver partecipato alla mattanza.

Foto archivio Ciccio Rizzo.



N° 81. Anno 1956. Bonagiotti ai remi.

Foto archivio Ciccio Rizzo.

Nella tonnara di Bonagia dal 1900 fino al 1979 si sono avvicendati generazioni di Rais Renda dirigendo tutte le mattanze di quegli anni. Un ricordo personale di "Sarino" Renda è quello che, alcuni giorni dopo il suo novantesimo compleanno, mi chiamò per chiedermi, anzi affettuosamente ordinarmi, di andare al cimitero di Trapani dove erano sepolti suo padre e suo nonno, entrambi rais a Bonagia, per fotografare le immagini poste nelle rispettive lapidi. La richiesta era motivata dal fatto che lui non usciva più da casa e, anche, dal fatto che in quella stanza, dove riceveva i suoi amici, c'era posto per tante immagini di santi e parenti, ma mancavano suo nonno e suo padre. Il giorno che decisi di andare al cimitero pioveva e spirava un vento da tramontana freddo e intenso. Mi accompagnava suo nipote (Ignazio Adragna) e non fu facile individuare, in quel labirinto di tombe, dove fossero stati sepolti i suoi avi. Ho sempre avuto l'impressione che quel giorno al cimitero di Trapani ci fossero solo due visitatori. Quando gli portai le foto avendo eseguito il suo "ordine" mi ringraziò regalandomi sei scatolette di tonno che per tradizione, e sicuramente anche per stima, continuava a ricevere dalla ditta Castiglione. Il regalo della bomboniera, per il suo novantesimo compleanno, raffigurava, ovviamente, un branco di tonni.



N° 82. Anno 1998. Bonagia. Casa Renda. Il rais con i suoi ricordi.

Foto archivio Gioacchino Lipari.



N° 83. Anno 1996. Rais Isidoro "Sarino" Renda.  
(6-11-1910 / 15-7-2003).

Foto archivio Gioacchino Lipari.



N° 84. Anno 2000. Rais Salvatore Renda.  
(27-8-1878 / 10-9-1965).

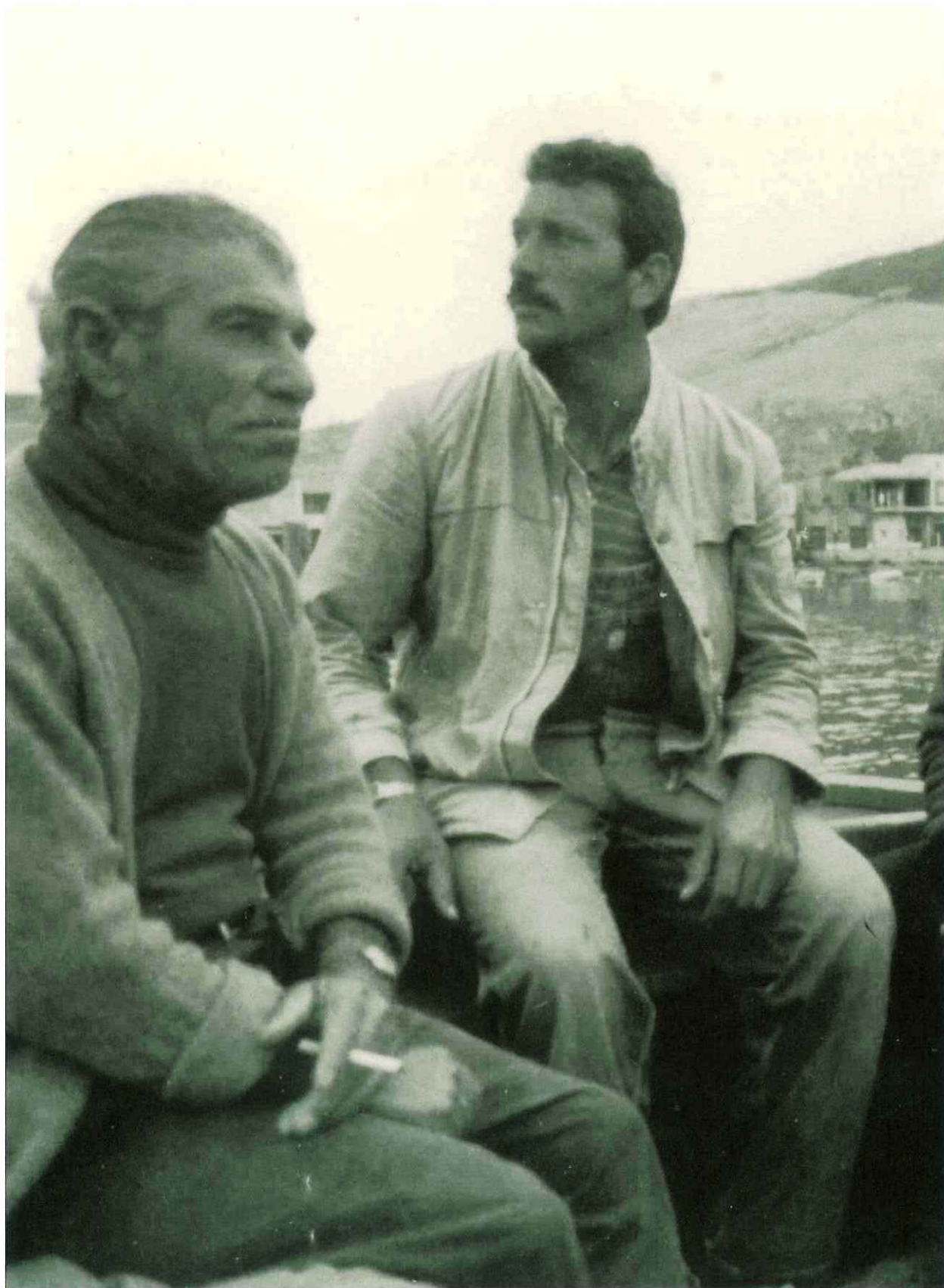
Foto archivio Gioacchino Lipari.



N° 85. Anno 2003. Museo della Tonnara di Bonagia.

Foto archivio Gioacchino Lipari.

*“Ogni giorno all'alba il rais, e con lui i tonnaroti, si imbarcano alla ricerca del loro tesoro: là in fondo al mare, dove l'orizzonte si confonde con il cielo, ai piedi di un arcobaleno di speranze, c'è la pentola nascosta dagli Dei del mare. Ci saranno monete d'oro o cenere.”<sup>(17)</sup>*



N° 86. Anno 1970. Il Rais Mommo Solina con Francesco Ongano ("Francu Longu") suo collaboratore.

Foto archivio Pio Solina.

(17) **Ninni Ravazza**, *L'Ultima muciarà Storia della tonnara di Bonagia*. Pag. 9 - G. Maurici ed. Grafiche Campo 1999.